Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 20 Ottobre 2026

Dall’Agro nocerino fino a Ebolil presidi continuano anche oggi

Continua anche oggi la mobilitazione degli autotrasportatori nel Salernitano in attesa dell’esito dell’incontro al ministero convocato da Matteo Salvini. In provincia di Salerno, presidi sono presenti tra l’Agro Nocerino-Sarnese, Eboli e le direttrici per il capoluogo. La protesta, partita nella giornata di giovedì dall’agro nocerino, si è rapidamente estesa. Decine di mezzi pesanti si sono incolonnati all’altezza di diversi svincoli autostradali occupando, a motore spento, gran parte della carreggiata così da rallentare il passaggio delle autovetture. Sulla A30, i disagi principali. I camion, nel tratto salernitano, sono fermi agli svincoli di Nocera-Pagani, Sarno e Castel San Giorgio. Nella giornata di ieri, pressione alle stelle all’altezza dello svincolo di Eboli della A2 del Mediterraneo dove, per lungo tempo, è stato impossibile ogni spostamento anche per i mezzi di ridotte dimensioni. Sulla stessa autostrada, tir fermi anche a Campagna, Contursi, Pontecagnano Sud e Sicignano degli Alburni. Una cinquantina di mezzi pesanti ha dato vita ad un presidio di protesta anche sul raccordo che collega la A2 a Potenza, all’altezza di Buccino. Problemi di circolazione nell’area di Salerno dove una ventina di tir, incolonnati e fermi, hanno limitato il transito, sia in ingresso che in uscita, allo svincolo di Pontecagnano Sud. Quasi ovunque, la protesta degli autotrasportatori è supportata dagli agricoltori. Nei punti critici sono presenti le forze dell’ordine, ma le conseguenze sulla circolazione sono pesantissime in quelle aree già molto trafficate. Sono gli stessi autotrasportatori a spiegare le ragioni dello stop, chiedendo pazienza agli automobilisti e aiutando a gestire il traffico per ridurre i disagi. Cosa accadrà nelle prossime ore, dipende dall’esito dell’incontro al ministero. Una fumata bianca potrebbe sbloccare gradualmente il flusso dei tir. Un esito negativo, al contrario, rischia di inasprire i blocchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ersilia Gillio